

Serie Ordinaria n. 5 - Lunedì 26 gennaio 2026

## A) CONSIGLIO REGIONALE

**D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1220**
**Ordine del giorno concernente il sostegno alla ripresa e allo sviluppo della pioppicoltura in Regione Lombardia**

Presidenza del Presidente Romani

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 – 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	57
Votanti	n.	55
Non partecipanti al voto	n.	2
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

### DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1663 concernente il sostegno alla ripresa e allo sviluppo della pioppicoltura in Regione Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesso che

- durante l'audizione congiunta tra VI ed VIII commissione tenutasi in data mercoledì 3 dicembre 2025 è emerso dalla relazione del Presidente del Comitato nazionale per la filiera del pioppo che la disponibilità di legname per le imprese italiane è in forte diminuzione a causa anche della crisi della filiera produttiva francese, paragonabile a quella italiana, da cui per anni le nostre aziende si sono approvvigionate;
- i principali produttori di pioppo in Europa, infatti, sono: la Spagna con 53.000 ha, la Francia con 235.000 Ha, il Belgio con 35.000 Ha e l'Ungheria con 110.000 ha e l'Italia grazie ai 45.000 ha coltivati principalmente nelle regioni settentrionali; sottolineato che

la principale causa dell'abbandono della pioppicoltura, che negli anni 70 godeva di circa 140.000 ha mentre oggi ammonta a soli 45.000 ha, è imputabile ai tempi di investimento;

i costi nei primi cinque anni di coltivazione sono infatti di circa 8.500 €/ha e il PSR che viene stanziato dalle regioni a vocazione pioppicola è insufficiente per stimolare l'interesse degli agricoltori;

questi ultimi, avendo la possibilità di coltivare il proprio terreno con raccolti annuali, hanno abbandonato il pioppo perché ritengono troppo sconveniente sostenere costi dieci anni prima del raccolto;

oltre a questa criticità, si aggiungono i rischi derivanti da eventi atmosferici avversi quali vento e grandine per cui le assicurazioni sono sempre più restie ad assicurare; considerato che

queste piante rappresentano un valido alleato contro il dissesto idrogeologico poiché grazie alle radici fittonanti rinforzano e irrobustiscono gli argini delle golene, rallentano la velocità dell'acqua in caso di inondazioni e regolano il flusso a valle riducendo la pressione sotto i ponti;

i pioppi possiedono inoltre una rilevante capacità di immagazzinamento di anidride carbonica (Co2), ciò rende la loro coltivazione particolarmente indicata come coadiuvante nel processo di riduzione dell'inquinamento atmosferico;

un ulteriore beneficio ambientale è apportato dall'assorbimento dei nitrati nelle falde superficiali. Il pioppo, infatti, già dal secondo anno d'impianto raggiunge i 2.8 mt di profondità e con i suoi capillari è in grado di assorbire tutti i nitrati nella fascia di tre metri dalla superficie;

ritenuto che

la filiera produttiva e il comparto industriale lombardo devono essere tutelati e sostenuti in ogni loro forma poiché rappresentano il principale volano dell'economia regionale;

è altresì obiettivo di Regione Lombardia mettere in atto azio-

ni concrete che apportino benefici ambientali sia in termini di miglioramento della qualità dell'aria sia in termini di sostegno alla resilienza dei territori e di prevenzione di frane e smottamenti;

impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse a bilancio, a prevedere di stanziare risorse per la creazione di un fondo dedicato a imprese agricole e/o proprietari terrieri che possa rivestire la base di partenza necessaria all'avvio di tale coltura in particolare per coprire i costi di impianto.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1221**
**Ordine del giorno concernente la realizzazione di un nuovo Centro Polifunzionale di Emergenza (CPE) nella Provincia di Lecco - Comune di Galbiate**

Presidenza del Presidente Romani

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 – 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	53
Votanti	n.	52
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	49
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	2

### DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1664 concernente la realizzazione di un nuovo Centro Polifunzionale di Emergenza (CPE) nella Provincia di Lecco – Comune di Galbiate, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesso che

- il Centro Polifunzionale di Emergenza (CPE) rappresenta un punto di riferimento strategico per il sistema di Protezione Civile della Provincia di Lecco, favorendo la formazione, le esercitazioni, il coordinamento operativo e la valorizzazione del volontariato;

- la struttura attuale, ubicata nella Sala al Barro di Galbiate, risulta obsoleta e insufficiente a garantire adeguatamente la logistica, la gestione dei mezzi e dei materiali di emergenza, nonché lo svolgimento delle attività formative e addestrative;

- il sistema di Protezione Civile provinciale, composta da circa 2.000 volontari organizzati in 53 gruppi, di cui 13 Associazioni di volontariato, 37 Gruppi Comunali e 3 Gruppi Intercomunitari, opera in sinergia con la Provincia di Lecco, la Croce Rossa Italiana e l'Associazione Nazionale Alpini, svolgendo attività di previsione, prevenzione, gestione dell'emergenza e soccorso sul territorio, supportando enti locali e cittadini;

- è disponibile una nuova area nella ex cava Valle Oscura di proprietà Holcim, nel Comune di Galbiate, di circa 16.200 mq, a cui si aggiungono 750 mq di edifici esistenti, idonea ad ospitare il nuovo Centro Polifunzionale di Emergenza, con ampi spazi per logistica, formazione, coordinamento e operatività delle organizzazioni di volontariato;

considerato che

- il nuovo Centro rappresenta non solo un edificio, ma una visione strategica per accrescere l'efficacia operativa del sistema provinciale di Protezione Civile e garantire un punto di riferimento stabile, moderno e funzionale per tutti i volontari;

- la realizzazione del CPE contribuirà alla sicurezza dei cittadini, alla prevenzione dei rischi sul territorio e al rafforzamento della cultura del volontariato, della formazione e dell'addestramento;

- il CPE svolge anche funzioni di presidio del territorio, contri-